

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

-

<b>_Cognome</b>	<b>Filippi</b>
<b>_Nome</b>	<b>Anna</b>
<b>_Matricola</b>	796108
<b>_Anno di corso</b>	2.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
<b>_Sezione</b>	P2
<b>_e-mail</b>	anna1.filippi@mail.polimi.it
<b>_Sede di scambio</b>	ENSAAMA Olivier des Serres
<b>_Stato</b>	Francia
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	PARIS 323
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	1°

### Testo

Mi chiamo Anna Filippi, frequento il secondo anno di Design del Prodotto Industriale e nel primo semestre ho svolto un soggiorno erasmus a Parigi in una delle migliori scuole francesi di design, l'ENSAAMA (Ecole Nationale Supérieure des Arts Appliqués et des Métiers d'Art).

La mia esperienza nella scuola inizia con fatica, essa è infatti molto diversa dal Politecnico, a cui sono abituata. Si tratta di una piccola scuola nel sud della città, le cui classi arrivano a massimo 30 studenti, tutto è molto più familiare rispetto a un Politecnico grande e distaccato. Tutti si conoscono all'interno della classe e tu, straniero, hai la sensazione di rompere l'equilibrio che gli studenti si sono creati. Non nego dunque di essermi sentita un pesce fuor d'acqua soprattutto all'inizio.

Il tempo e la determinazione sono fattori quindi fondamentali in esperienze come quella dell'erasmus poichè il momento iniziale è sempre difficile e impegnativo.

Inoltre ho trovato molte altre differenze tra l'università partner, che per essere più precisi si tratta di un'accademia, rispetto a quella milanese.

Innanzitutto per quanto concerne il modo di relazionarsi allo studio e ai progetti; mentre il Politecnico ha un approccio più industriale, nella scuola parigina il tutto resta molto più creativo e libero e ci si concentra molto di più sull'aspetto estetico e artistico piuttosto che funzionale.

Abbiamo inoltre una suddivisione del lavoro molto più scolastica, i professori sono più indulgenti e amichevoli; nonostante ciò però ho avuto un rapporto con loro che non sempre mi ha soddisfatta poichè, essendo straniera, sono stata spesso considerata come "diversa" e quindi una persona a cui si riservano trattamenti particolari oppure, come spesso mi è accaduto, a cui non si riservano per niente.

Oltre a tutto ciò sottolineerei anche l'aspetto organizzativo decisamente scadente dell'istituto con un aspetto burocratico quasi completamente assente. Spesso infatti mi sono ritrovata nell'impossibilità di comunicare o di avere informazioni dall'ufficio francese delle "relazioni internazionali", dovendomi addirittura rivolgere alla dirigenza per poter chiedere un colloquio urgente. Veri e propri ritardi sulla compilazione di certificati

consegnati mesi prima e non curanza nel rispetto verso l'università italiana e verso lo studente.

Nonostante questi aspetti piuttosto negativi, sono riuscita col tempo ad apprezzare la scuola e il suo modo di lavorare, ho gradito per esempio il fatto di lavorare spesso e volentieri su progetti in relazione a concorsi o per vere aziende con un reale bisogno.

Nel complesso la scuola mi ha dunque soddisfatta, ho avuto la possibilità di poter sperimentare nuovi metodi di lavoro e di relazionarmi con studenti e professori stranieri. Sicuramente questo mi ha permesso di vedere il design da più punti di vista e mi ha insegnato ad essere più aperta verso diversi metodi di progettazione e realizzazione di un prodotto.

Consiglio dunque questa sede a quelle persone che desiderano vedere il design da più visioni distinte e non solo da quella che la nostra università ma soprattutto la città e l'ambiente ci propongono. Troverete infatti una Parigi molto diversa da Milano, una Parigi che punta all'aspetto artistico e storico, e oltre ad avere veri e propri capolavori per le strade della città, organizza conferenze, realizza mostre ed eventi in tutti i periodi dell'anno e di qualsiasi entità. Non ti annoierai mai e troverai sempre un modo per ampliare le tue conoscenze, per sperimentare nuovi metodi e per rimanere a bocca aperta di fronte alla bellezza e alla vastità dei capolavori che questa meravigliosa città ci offre.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_